www.ilfattoquotidiano.it

Mercoledì 30 settembre 2009 – Anno 1 – n° 7
Redazione: via Orazio n° 10 – 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,20 – Arretrati: € 2,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

L'abitazione romana del ministro

I MISTERI DI CASA CARFAGNA

ACQUISTATA SOTTOCOSTO

Centosessanta metri quadri a due passi da Fontana di Trevi a un prezzo eccezionale: 930mila euro. Ma un magistrato e un giornalista offrivano 300 mila euro in più: il proprietario non li prese in considerazione. Lei dice: "Acquisto regolare, ha fatto tutto mio padre"

di Marco Lillo

Mara Carfagna ha acquistato uno splendido appartamento a due passi da Fontana di Trevi. Da quando si è sparsa la voce, soprattutto tra i colleghi del Pdl, fioriscono i pettegolezzi. "Il Fatto Quotidiano" è andato a verificare carte alla mano cosa c'è di vero. Scoprendo che il ministro ha comprato la casa sottocosto. pag. 3

Mara Carfagna. (Elaborazione da Foto Emblema)

Kabul, il gioco delle tre carte

di Furio Colombo

Ma quante guerre ci sono? Giuste, ingiuste, umanitarie, missioni di pace? E quanti tipi di morti? Quelli con onore, quelli per errore, quelli collaterali , quelli che nessuno conta? E quante politiche italiane? Andare, restare, combattere, aiutare i bambini, aprire scuole, buttarle giù? E poi quante strategie: exit policy, transition policy, sicurezza, occupazione, autogoverno? Come si vede ci i sono tante linee. Ma invece di essere tracciate da una mano ferma, sembrano disegnate da menti contraddittorie e ondivaghe. Ripensando a una storia ormai lunga sei anni proverò a dire che cosa vedo. Prima viene la presidenza di Bush che procama: tutto si risolve con la guerra. Invece di una guerra ne fa due, aggiungendo, con motivi inventati e un disastro immenso, l'Iraq. Poi sulla scena del mondo arriva Obama. È un presidente di pace eletto da un paese che vuole pace. Ma Obama è un presidente che la destra ha giurato di fermare. Berlusconi e Bossi hanno ricevuto il messaggio. E giocano con tre carte: il lunedì sono avanguardia umanitaria e dicono "Adesso o a Natale, tutti a casa". È un colpo a Obama prima che Obama possa decidere. Il martedì: violento attacco alla opposizione italiana che, come tutti sanno, tradisce e insulta i soldati. Messaggio meschino e ignobile, ma apre la campagna per le elezioni regionale in Italia. Il mercoledì: il governo Berlusconi (anche per la sgridata di Napolitano) si fa trovare disciplinato e per bene, tutto Nato e buon senso. È bene non dimenticare che, nel mondo delle basse intelligenze, ci si tradisce facilmente. Quel fare comizio con la stupida barzelletta del "presidente abbronzato" ("e anche la moglie è abbronzata") tradisce il vero obiettivo. Fuori Obama dentro le corporation. Posso parlare per me? Io sto con Obama perché so che è un presidente di pace. E perché non voglio cadere nella misera trappola delle tre carte di Berlusconi. E nella trappola più grande della destra del mondo che vuole eliminare un presidente di pace rendendogli ogni percorso impossibile.

di Gabriella Nuzzi

TROPPO TARDI PER INDIGNARSI

Dov'erano quei politici, quelle toghe, le illustri firme del giornalismo italiano che oggi gridano allo scandalo dell'autoritarismo? La paura li aveva forse paralizzati, rendendoli ciechi, muti, sordi? Non preferirono, allora, seguire le scorciatoie pag. 18

EVASIONE FISCALE Respinta l'incostituzionalità

Camera, Pd e Udc assenti salvano lo scudo di Tremonti

di Luca Telese

Ieri *il Fatto* domandava: "Ma il Pd dov'è?". Ieri, puntuale, il Pd ha risposto: siamo momentaneamente assenti. Almeno fino al congresso. Purtroppo il Parlamento non si ferma: ieri si votava la pregiudiziale di incostituzionalità dell'Italia dei valori contro scudo fiscale (tutte le opposizioni si erano associate). Risultato: presenti 485, votanti 482, astenuti 3, maggioranza 242. Contro lo scudo 215, a favore 267. Traduzione: malgrado la ressa sui banchi del governo, Pdl e Lega sarebbero andati sotto (70 assenze su 329) e lo scudo sarebbe stato bocciato. Peccato che in aiuto del centrodestra sia arrivato il soccorso "rosa". Quasi un deputato Pd su quattro era altrove (28% di assenze, 59 su 216). Quasi al completo i dipietristi (24 su 26). Più virtuosa del Pd è stata persino l'Udc (8 assenti, 29 al voto su 37). Bastavano 27 deputati di opposizione, quindi, per seppellire il mega-condono. Domani pubblicheremo i nomi degli assenteisti salvascudo. Ma quattro a caso ve li anticipiamo: Franceschini, Bersani, Rutelli e D'Alema. I veri leader.

Borromeo e Scarpinato a pag. 7

dell'utri

E Ciancimino jr. disse ai pm: "Sono terrorizzato"

Vasile pag. 2

Barbara D'Urso - che tenera - ha cantato Happy Birthday a Silvio Berlusconi. Ma perchè, era ieri la festa del nonno?

MA LE CAPITE LE BATTUTE?

di Marco Travaglio

Ormai se ne vedono e sentono tali e tante che è diventato impossibile distinguere gli scherzi dalla realtà, le battute dalla cronaca, le cose serie dalle scemate. L'altro giorno, presentando in conferenza stampa la nuova edizione di "Striscia la notizia", Antonio Ricci esibisce alcuni fotomontaggi, uno dei quali ritrae il direttore di Repubblica fra due escort. E' un tentativo, magari sgangherato, di prendere per i fondelli i dossier del Giornale e di Libero contro i direttori "nemici" del Capo (prima Dino Boffo, poi Ezio Mauro). Qualche giorno dopo Libero, con la consueta eleganza, pubblica una gigantografia del fotomontaggio senza spiegarne il movente burlesco, anche perchè la satira era contro Libero e Il Giornale. Un eccesso di zelo porta la Repubblica e addirittura El Pais a prendere la cosa terribilmente sul serio: la tv del premier ha fabbricato un falso per dimostrare che il direttore di Repubblica frequenta le escort. Seguono fior di interrogazioni parlamentari dell'inflessibile Pd. Lo stesso sta accadendo a proposito del velinismo, che qualcuno attribuisce a Ricci in quanto autore di Drive In e poi di Striscia. In realtà, com'è noto, le veline ricciane sono la parodia di un fenomeno di teleprostituzione inventato da altri, vedi lo sconcio di Miss Italia e dei reality, per non parlare delle pornopubblicità sui giornali patinati. "Ora accuseranno Molière di aver inventato l'avarizia", scherzava l'altra sera Ezio Greggio.

Nelle stesse ore alcuni pensosi commentatori si rigiravano fra le mani il bieco articolo del sottoscritto sul Fatto di domenica, "Resistenza, siamo al completo", e quello simile di Alessandro Robecchi sul manifesto. Il senso dei due pezzi era chiaramente scherzoso: davanti alla marea montante dei voltagabbana che, fiutata l'aria che tira, stanno scaricando il povero Al Tappone, si avvertivano i naviganti che le iscrizioni alla Resistenza sono chiuse, siamo al completo, astenersi perditempo e convertiti last minute. La via di Damasco è momentaneamente interrotta, causa sovraffollamento. Apriti cielo. Mario Cervi - di cui Montanelli diceva che "quando fa il compitino non prende mai meno di 6, ma mai più del 6" - si produce in un'articolessa sul Giornale per difendere i sacri valori della Resistenza gravemente lesionati dal mio pezzullo (e chissà l'entusiasmo di Feltri, che esibisce sulla scrivania un busto bronzeo del Duce). "C'è qualcosa di intimidatorio – sbrodola il Cervi col ditino alzato - nel tono di Travaglio. I puri e duri si sono sempre opposti alla contaminazione delle loro file. La resistenza de noantri sporge il petto in fuori, gli eletti ritengono di essere eroici e intrepidi..." e conclude con un sapido: "guarda un po' dove va a rifugiarsi il marxismo...". Il marxismo? Intimidatorio? I puri e duri? Il petto in fuori? 'A Mario, stavo scherzando, la Resistenza era una battuta, possibile che ti si debbano spiegare pure le barzellette, come ai carabinieri? Sul Corriere, Pigi Cerchiobattista in Montezemolo si scaglia contro "le sentinelle della purezza bipolare", che "vigilano come se ogni critica fosse tradimento", "inscenano processi alle intenzioni", "chiedono di esibire i passaporti politici per controllare chi si muove e dove vuole andare" e giù duecento righe a base di "guardiani della frontiera", "ansia di purificazione, concezione militaresca del bipolarismo, profluvio di sospetti, monito preventivo, spirito da caserma, democrazie mature". 'A Pigi, stavamo a scherza'! Tranquillo, era una burla, il tuo Luchino non te lo tocca nessuno.